

Vasto eco alla legge approvata dal consiglio regionale

Associazioni intercomunali: la DC sta sul doppio binario

Il Comune cambia volto - I primi impegni con la riforma sanitaria - Il confronto è stato lungo e proficuo - Nessuna volontà centralistica - Le mire dc

L'eco è stata immediata. L'approvazione della legge sulle associazioni intercomunali ha suscitato un immediato interesse. E' come era logico at-

capace di fare questo? La riforma sanitaria impone tempi e scelte precise. Sarà un primo impegno al quale sono chiamate le associazioni intercomunali.

La DC cammina su un doppio binario? Da mesi la giunta ha avanzato la proposta di legge: come si fa a dire che la maggioranza non ha voluto il confronto?

Volontà prevaricatrice del PCI nei confronti dei partiti inter medi. Ma anche in questo caso la DC non ha voluto tenere conto del confronto in aula.

Le reazioni vanno lette in relazione alle grandi potenzialità di questo provvedimento. Non è infatti solo un problema organizzativo ma una affermazione del primato del Comune e della conseguente volontà di potenziamento.

Ha accusato i comunisti di essere stati chiusi a qualsiasi osservazione critica. di avere pattuito nella maggioranza un atteggiamento da tenere in aula a prescindere dalla giustezza o meno di certe osservazioni.

Insiste Lusvardi: « per esempio la soluzione trovata per l'area fiorentina è stata frutto dell'opera della sola maggioranza? Perché ora si tira indietro? »

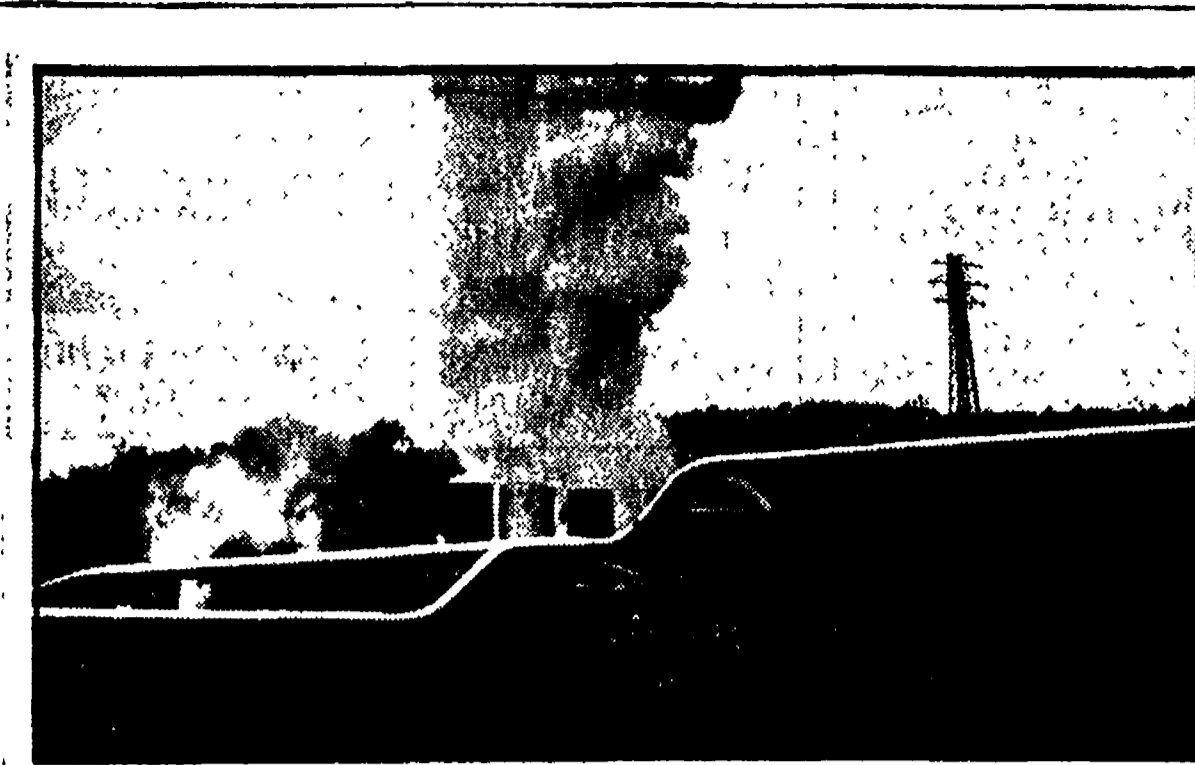
Lo stesso presidente della giunta regionale, Mario Leone, ha insistito su questo sforzo nella ricerca di soluzioni le più sinceramente democratiche e rappresentative.

« Questo atto della Regione — spiega il consigliere Lucio Lusvardi, responsabile della commissione enti locali del comitato regionale — costituisce un importantissimo passo in avanti per i Comuni e per gli enti locali della Toscana. »

« Molto probabilmente in consiglio non era possibile discutere la linea che invece è emersa successivamente. Come si fa a dire che siamo stati chiusi quando per due giorni, articolo per articolo, emendamento per emendamento, portammo fino in fondo. Ma occorre che si arrivi immediatamente alla riforma generale del sistema delle autonomie: quale governo nazionale sarà

« La futura costruzione dell'ente intermedio ». Nell'aula di Palazzo Pandolfini i partiti hanno avuto modo di esprimere, in un dibattito che è stato lungo e minuzioso, le loro posizioni. Alla DC, evidentemente non è bastato tanto che a due giorni di distanza dal dibattito in consiglio, ha convocato una conferenza stampa nel corso della quale ha sparato a zero contro la legge.

« Saremmo voluti cavalcare questa spinta allora avremmo dovuto spezzettare, aumentare le competenze, a questo ci sono numerosissime realtà che eventualmente può farsi largo la tentazione di una direzione forte. » Nella requisitoria della DC si è tirata in ballo la presunta



A colloquio con il professor Felice Ippolito

Dalla Toscana un laboratorio per l'Europa

Con il ritmo attuale dei consumi le riserve accertate di petrolio si esauriranno nei primi anni del 2000, saranno cioè sufficienti per circa altri 31 anni. Per altre fonti energetiche tradizionali il discorso è invece più tranquillizzante: il gas naturale (metano) può durare per altri 48 anni, mentre le riserve di carbone potrebbero durare addirittura per altri 250 anni.

Di questi problemi ne abbiamo parlato con il professor Felice Ippolito, docente universitario, neo eletto al Parlamento Europeo come indipendente nelle liste del PCI. L'Europa avrà il suo primo Parlamento europeo proprio quando l'energia è divenuta il problema del secolo. Il 10 giugno, infatti, non si è votato su un unico assetto delle istituzioni comunitarie.

Oggi come allora la questione dell'energia si innesta in una « crisi atlantica italiana » per i propositi come problema chiave della comunità e di un Parlamento europeo che deve conquistarsi i suoi poteri. Ebbene, in questo quadro — chiedeva a Ippolito — che contributo può avere l'Italia al Parlamento di Strasburgo? Io ritengo che un contributo sostanziale possa venire innanzitutto dal Parlamento Europeo, rafforzando la politica di approvvigionamento dalle fonti energetiche dei paesi terzi e con un maggior controllo del potere delle multinazionali petrolifere le quali, indubbiamente, manovrano la crisi nel loro interesse. Dalla Toscana, dovrebbe venire, e questo è il nostro impegno anche nel Parlamento europeo, la proposta di una politica unitaria dell'energia per tutta l'Europa, in quanto tutta l'Europa, è carente di fonti energetiche almeno al 70 per cento, anche se in questo quadro — come ognuno sa — la posizione dell'Italia è peggiore, dal momento che noi siamo carenti per l'85 per cento.

progetto Amata, per la prima volta si prevede la costruzione di 50 ettari di serre riscaldate con i cascami dell'energia geotermica, cioè con l'acqua calda. E' un esempio che può essere seguito in molti altri paesi. « D. — Lo stesso si può dire per il solare. C'è anche qui un impegno della Regione Toscana, che sta preparando addirittura una « mappa climatica ». R. — Non c'è dubbio sull'impegno della Regione Toscana. Per l'energia solare, però, a mio parere occorre fare uno sforzo enorme in tutti i paesi della comunità, coordinando il lavoro e la ricerca. Certo l'Italia per sua natura (l'oleografia) lo vuole (« paese del sole ») e presenta il meglio che altri paesi alla sperimentazione. Ma è un fatto che la sperimentazione in questo settore è in tutta Europa assolutamente insufficiente. Uno sforzo europeo quindi, si impone e può dare dei risultati più rapidi. D. — Il rapporto energia - sviluppo travalica ormai il quadro nazionale per inserirsi in un contesto sovranazionale. Oggi, forse è insufficiente riferirsi solo ad un piano energetico nazionale, per guardare, invece, sul piano programmatico ad un piano europeo per l'energia. In questo quadro la proposta italiana è quella meglio come possono collocarsi a livello europeo? R. — E' indubbio che una programmazione dovrebbe essere fatta sul piano plurinazionale: il fatto è che noi manchiamo ancora oggi di un piano energetico di una programmazione nazionale seria. E' necessario quindi intanto programmare in casa nostra per poi confrontarci con quelli di altri paesi. E' così che potrà essere costruita una programmazione « europea ».

Analisi di un settore economico importante nella regione

Il vetro non luccica più anche se il peggio è passato

EMPOLI — Il peggio sembra essere passato, per il momento. Negli ultimi 4 o 5 anni, il vetro della crisi ha sofferto sul fuoco delle industrie vetrarie toscane: chiusure, licenziamenti riduzioni di personale, cassa integrazione. I fenomeni sono stati diversi, sfaccettati, ma certe linee di tendenza sono risultate comuni. A Colle Val d'Elsa negli anni tra il '74 ed il '78, gli addetti sono diminuiti di 600 unità: ad Empoli nello stesso periodo, il calo è stato di 300-350 persone. Adesso, le cose vanno decisamente meglio. I sonni sono diventati tranquilli. Empoli, un po' meno a Colle Val d'Elsa: dove ancora c'è il problema di salvare alcune aziende dal precipizio della chiusura. In generale, comunque, il mercato « tira » per gli esperti. Abbiamo preso ad esempio finora, Empoli e Colle Val d'Elsa perché sono due delle realtà più significative in Toscana: da questo punto di vista, nell'intera regione, sono più di 7.000 i lavoratori del vetro. Con una certa approssimazione la suddivisione è questa: 3.000 ad Empoli, 1.000 nella Val d'Elsa senese (Colle e Poggibonsi), 500 a Pisa, 500 a Livorno, 600 a San Giovanni Lupatoto.

Il settore del vetro è stato sempre una delle realtà più importanti del territorio. E' una caratteristica tipica dell'assetto produttivo regionale. « Il calo di occupazione degli anni passati — dice Peppicelli, responsabile della FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) — è stato più forte per i settori del vetro tradizionale e cavo, minore per quello bianco. Le ragioni della crisi sono tante, alcune di ordine generale, altre particolari di questa o quella industria di una zona o di un'altra. Ma c'è un dato comune molto significativo: in alcuni momenti, la produzione di certi materiali è stata superiore alle richieste del mercato. Ne è nata una vera e propria guerra tra i gruppi per il controllo del mercato: ne sono derivati processi di ristrutturazione che hanno interessato migliaia di persone: d'altra parte, ci sono alcuni tipi di prodotti, di cui siamo assolutamente carenti: siamo costretti ad importare il vetro per ottica ed anche per le attrezzature tecniche e scientifiche. La contraddizione appare palese. Evidentemente — aggiunge Peppicelli, che incontra al Palazzo delle Esposizioni di Empoli, in una pausa dell'assemblea nazionale dei delegati del vetro della FULC in cui si discute la piattaforma per il rinnovo contrattuale — lo strumento indi-

sponabile per evitare queste storture e la programmazione. Occorre orientarsi verso alcuni settori che dovranno svilupparsi, come l'agricoltura e l'edilizia ad esempio, e quindi produrre gli oggetti in vetro di cui hanno bisogno. La piattaforma nazionale per il rinnovo contrattuale si inserisce, a pieno titolo in questa problematica, quanto si parla di controllo sindacale di investimenti e di prospettive produttive, di capacità di proposta e iniziativa del sindacato su questi temi, si toccano punti di grande importanza. Ma non c'è solo questo — dice ancora Peppicelli — la piattaforma investe anche l'ambiente di lavoro, le tecnologie, le nuove figure professionali e scale parametriche, la ricostruzione del salario, il recupero della professionalità, l'orario di lavoro. In poche parole, si tende a modificare il modello di gestione industriale e di organizzazione del lavoro. Naturalmente, sarà necessario legare la battaglia contrattuale ai problemi più generali della programmazione economica, dell'assetto del territorio, dei piani di settore. Anche per i lavoratori del vetro della Toscana, le prossime settimane si preannunciano dure. Difficile che la lotta possa chiudersi facilmente e in breve tempo. Ma qui non si nutrono eccessive

preoccupazioni. La tradizione — dicono alcuni operai di Colle Val d'Elsa — è dalla nostra parte: abbiamo sempre condotto le nostre battaglie contrattuali in piena unità, senza lacerazioni né cedimenti. Non c'è ragione che le cose vadano diversamente questa volta: le recenti esperienze, d'altronde sono di buon auspicio: piena partecipazione di tutti i lavoratori, solidarietà, fermezza nel perseguire gli obiettivi. Dopo i contratti, ci saranno subito altri impegni ed altre scadenze. « Siamo esaminando la possibilità — spiega Marco Colaiuta, responsabile della FILCEA-CGIL per la zona empolesse — di elaborare una piattaforma regionale che raccolga e sintetizzi le esigenze e le indicazioni delle varie zone. Ci sono alcune questioni di cui si parla da tempo e che meritano di essere affrontate: la necessità di forme associative tra gli imprenditori, per l'acquisto di materie prime. La ricerca di nuovi mercati, la partecipazione a mostre: la qualificazione del prodotto, la preparazione professionale e l'inserimento dei giovani. E' un fatto, che qui da noi manca manodopera qualificata ed i giovani non sembrano avere molta intenzione di entrare in vetreria. »

SKODA «Una scelta intelligente» CENTRO VENDITA ALTERINI VIA BARACCA 148/5 - Tel. 417.873 - FIRENZE

La PICCOLA TORINO ULTIMI GIORNI PER RINNOVO LOCALI SI TRASFERISCE DI FRONTE, IN VIA MASACCI, 165 NERO Per l'occasione effettua un CLAMOROSO SALDO DI TUTTE LE SUE MERCI

AVVISO DI GARA L'AZIENDA CONSORZIALE ACQUA E GAS - CONSIAG - PRATO, indice esperimento di gara con offerte in ribasso...

AVVISO AGLI UTENTI E FORNITORI DELL'ENEL Ai sensi delle disposizioni vigenti e in particolare, di quelle sull'anagrafe tributaria e sul codice fiscale...

OGGI ore 15,30 DISCOTECA con SNOOPY e GIRARDENGO Ore 22 BALLO LISICIO con «L'ULTIMA EDIZIONE»

OGGI POMERIGGIO I CUGINI DI CAMPAGNA QUESTA SERA DISCOTECA

Ford IN TOSCANA AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850 CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302 GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386 LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542 LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161 MONTECATINI - MONTEMOTORS Spa - Tel. 77423 PISA - SBRANA - Tel. 44043 PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129 POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768 PONTEDERA - AUTOSPRINT - Tel. 212277-52735 SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031 VIAREGGIO - AUTOMODA Spa - Tel. 46344